

PROGETTO DEL COMUNE PER CHI HA MENO DI 30 ANNI

# Lugo pensa ai giovani

Delineati alcuni obiettivi per coinvolgere maggiormente i ragazzi

Dopo l'approvazione del progetto preliminare per i lavori di sistemazione del palazzo ex Enal, da destinare a sede del Centro Giovani, il consiglio comunale di Lugo ha affrontato di nuovo le tematiche giovanili, in occasione della presentazione del progetto culturale 'Giovani cittadini', illustrato dall'assessore alla cultura Pier Luigi Facchini. Un progetto che si inserisce in una realtà dove sono attualmente funzionanti vari servizi dedicati ai giovani: l'informagiovani, le attività della Biblioteca Trisi, la scuola di musica, le attività teatrali destinate al mondo della scuola, solo per citarne alcuni. I lughesi con meno di trent'anni di età sono 11.236: 6.011 maschi e 5.225 femmine. Un dato che va raddoppiato se si considera il ruolo che Lugo svolge come centro di servizi nel comprensorio. Un alto livello di scolarizzazione a cui corrisponde, però, una certa difficoltà nel trovare lavoro: questa la situazione più diffusa fra i giovani lughesi. Fra coloro che incontrano maggiori difficoltà troviamo i laureati, seguono i diplomati che hanno conseguito titoli di studio di scarso interesse per le aziende della zona. Buone invece le opportunità per i diplomati dell'Iti e dei profili tecnici in genere. Vediamo ora le proposte dell'amministrazione comunale. «La politica gio-

vanile — ha detto Facchini — sarà rappresentata da un coinvolgimento anticipato delle giovani generazioni nella gestione dell'ambiente nel quale dovranno vivere. La strategia da adottare consiste, in primo luogo, nella predisposizione di infrastrutture che consentano l'impianto delle iniziative autonome dei giovani, siano esse di carattere sociale, culturale,

vare troviamo quelle volte a stimolare le forze politiche, sindacali, associazionismo e le imprese a fare spazio ai giovani ad ogni livello, compresi gli organi dirigenti, oppure quelle volte a stimolare forme di autorganizzazione dei giovani, anche sperimentali. E, ancora, è necessario mettere a punto una nuova metodologia nella gestione degli interventi assistenziali, intensifica-

ni e videoconferenze, con alcuni laboratori in cui i giovani potranno far emergere la loro creatività nella pittura, nella scrittura e musica. Il Centro sarà dotato di computer collegati, tramite una rete a fibre ottiche, con palazzo Trisi per l'utilizzo delle tecnologie informatiche e multimediali (Internet). Saranno disponibili anche locali per lo studio e la conversazione.

Uno degli obiettivi principali del Centro dovrà essere quello di costruire rapporti di collaborazione con le scuole e l'associazionismo. La spesa prevista di 80 milioni servirà al finanziamento dei lavori di installazione del servoscala per le persone disabili, ai lavori di collegamento a palazzo Trisi e ai lavori di insonorizzazione della sala di musica. Un secondo intervento prevede, poi, il potenziamento delle attività dirette ai giovani da realizzarsi al Centro Sociale Cà Vecchia di Voltana.

Infine, nel quarto obiettivo, dal titolo 'produttori di ricchezza', troviamo alcune iniziative per aiutare i giovani che intendono avviare nuove imprese: assistenza nel reperimento dei finanziamenti, sportello unico per le imprese, rapporti con il sistema dell'Università e della ricerca, Romadiola 2000 e accordi con gli uffici responsabili delle autorizzazioni.

**Nella foto: il palazzo ex Enal, futura sede del Centro giovani.**



ambientale, economico imprenditoriale».

Quattro gli obiettivi indicati nel documento: la cittadinanza quale diritto irrinunciabile; la globalità contro ogni forma di esclusione; i luoghi dove crescere quali palestre di libertà; la produzione di ricchezza come assunzione di responsabilità verso il benessere proprio ed altrui. Fra le azioni da atti-

re le attività di intercettazione dei casi a rischio tra i 10 e i 15 anni, promuovere una politica della casa con particolare riguardo alle giovani coppie o ai singoli che intendono rendersi autonomi dalla famiglia.

Nel capitolo riguardante 'I luoghi dove crescere' troviamo il progetto del Centro giovani, che prevede la realizzazione di una saletta di videoproiezio-

## Variante **Q171** Circondario Sud

**BREVI**

Nuovi sviluppi per il progetto riguardante la realizzazione del "Circondario Sud", tracciato alternativo all'attuale San Vitale. L'incontro avvenuto recentemente fra le amministrazioni di Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno, Cotignola, Bagnacavallo e la provincia, ha permesso di ratificare lo schema di convenzione redatto dal gruppo tecnico attivato mesi fa. Dopo l'approvazione del documento ad opera dei rispettivi consigli comunali, si procederà nel '98 alla designazione del soggetto che dovrà predisporre il progetto di ammodernamento della SS 253 San Vitale. Le soluzioni individuate dovranno poi essere sottoposte alla definitiva approvazione del compartimento Anas di Bologna ed in seguito, alla verifica dei Comuni direttamente interessati.

# L'istruzione taglia il nastro

**Giovedì 13 novembre, alla presenza dell'onorevole Nadia Masini, verranno inaugurate le nuove sedi dell'Ips "Stoppa" e del Liceo Classico. Intanto, lo "Stoppa" si gemellerà con un istituto di Foligno, colpito dal terremoto.**

Lugo. Si terrà giovedì 13 novembre l'inaugurazione ufficiale della nuova sede dell'Istituto Professionale di Stato "Ernesto Stoppa", in via Baracca 62, nell'edificio ex Salesiani, in occasione della presenza a Lugo del Sottosegretario al Ministero della Pubblica Istruzione, onorevole Nadia Masini. Nella stessa occasione verrà anche ufficialmente inaugurata la nuova sede del Liceo Classico "Trisi-Graziani", nel Convento del Carmine (sede già utilizzata dal mese di gennaio). La manifestazione inizierà alle ore 9,30, partendo dalla nuova sede dello "Stoppa", con una breve visita ai locali e il taglio del nastro da parte delle autorità: cerimonia similare avverrà poi alle 10 alla sede del Classico. Il programma delle cerimonie proseguirà alle 10,30 nell'Aula Magna del Classico, ove si terrà un breve convegno sul tema "La scuola dei cittadini: investimenti strutturali e servizi culturali per una scuola di respiro euro-

peo" con un'ampia esposizione del sindaco Maurizio Roi sugli interventi in materia di edilizia scolastica effettuati dal Comune in questi anni. L'Istituto "Stoppa" organizzerà successivamente una più ampia "Giornata di inaugurazione" ed una serie di iniziative pubbliche, aperte a tutte le componenti della scuola. «L'amministrazione comunale - spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione, Daniele Ferrieri - ha da sempre dedicato al settore dell'istruzione una particolare attenzione. Negli ultimi anni, poi, è stato realizzato un progetto complessivo di ristrutturazione e riconversione del patrimonio edilizio scolastico lughese, dalle scuole dell'infanzia fino agli istituti superiori, nella consapevolezza che istruzione e formazione costituiscono risorse insostituibili per lo sviluppo sociale ed economico di ogni singola comunità. A partire dal '93 sono stati investiti circa 15 miliardi per rinnovare il patrimonio

edilizio scolastico: investimenti che hanno riguardato in particolare gli edifici destinati agli istituti Superiori ed alle strutture per la prima infanzia. Nel corso degli anni sono state ristrutturate varie sedi scolastiche, di ogni ordine: la completa ristrutturazione della scuola materna Capucci con la collaborazione dell'Opera Pia Minori, la nuova sede dell'Ipsia, il recupero di una parte del Convento del Carmine per dare una sede al Liceo Classico, la ristrutturazione dell'istituto ex Salesiani per ospitare in un unico edificio l'Ips Stoppa. Sono inoltre imminenti i lavori di ampliamento dell'attuale sede dell'Istituto Compagnoni, ad opera della Provincia, che ospiterà la nuova sede dell'Iis: qui l'attuale biennio si svilupperà nel corso completo ad indirizzo meccanico, evitando ai ragazzi lughesi di terminare gli studi in una altra città e fornendo risposta alla forte vocazione meccanica del nostro territorio.

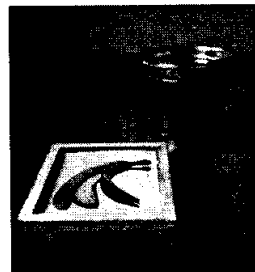
Altri interventi in programma riguardano l'ampliamento della scuola elementare Codazzi ed il polo scolastico di Volturna».

Su proposta del presidente del Consiglio dell'Ips "Stoppa", Pietro Tampieri, proprio in questi giorni sono inoltre stati presi contatti con l'Ips "Emiliano Orsini" di Foligno e Gualdo Tadino, per esprimere la volontà di fornire aiuti concreti in un momento così drammatico a causa del terremoto. «Ci è sembrato giusto pensare a chi ha perduto la propria sede e la propria casa a causa del terremoto, proprio nel momento in cui il nostro Istituto sta per entrare dopo tanti anni di attesa nella nuova sede. La scuola di Foligno ha accolto con gioia il nostro interessamento, che ha portato loro "un po' di luce in giornate di profonda tristezza", come ci hanno calorosamente scritto...».

Enio Iezzi

## Nuova generazione all'opera

Lugo. Si intitola "Nuova generazione 2", la rassegna collettiva dedicata alle opere dei giovani artisti romagnoli, che apre i battenti sabato 8 novembre negli spazi espositivi delle Pescherie della Rocca e di Casa Rossini (vernice alle ore 17). Dopo la prima edizione realizzata nel '95, Aldo Savini, curatore di tutte e due le mostre, ha modificato la formula di selezione degli artisti: per questa esposizione ha chiamato tre critici rigorosamente romagnoli, Maria Rita Bentini, Giancarlo Papi e Serena Simoni, ciascuno dei quali, a sua volta, ha scelto un piccolo gruppo di artisti. Questi ultimi, selezionati in un territorio che comprende da Imola fino al mare e dal confine nord della provincia fino a Rimini, sono: Francesco Bocchini, Giuseppe Navacchi, Cinzia Ortali, Giulia Ricci, Sabrina Foschini, Andrea Guastavino, Luca Piovaccari, Gloria Salvatori, Stefania Galeati, Vincenzo Izzo, Maria Donata Papadia, Fabrizio Rivola e Annalisa Cattani. Sarà un'esposizione all'insegna delle nuove tecniche e dei nuovi materiali in quanto, per la maggior parte di loro, si tratta di operare con fotografie, video, o in alcuni casi con la performance. Non mancheranno gli artisti che lavorano con tecniche più tradizionali ma sarà evidente anche per i loro lavori il contesto diverso e la modernità delle tematiche affrontate. La mostra resterà aperta fino al 30 novembre, nei giorni feriali dalle 16 alle 18,30; nei festivi anche dalle 10 alle 12 (lunedì chiuso).



Vincenzo Izzo, "Buccia di banana, 1996"

Presentato in consiglio il nuovo progetto sulle politiche giovanili

# Il Comune punta sui giovani

Sono 11.236 i lughesi che hanno meno di 30 anni

*“Vanno coinvolti ed incentivati attraverso adeguate strutture in cui possano organizzare iniziative autonome”*

Corbisera F/M

LUGO - Dopo l'approvazione del progetto preliminare per i lavori di sistemazione del palazzo ex-Enal, da destinare a sede del Centro Giovani, il Consiglio comunale di Lugo torna ad affrontare il tema delle politiche giovanili.

E' stato infatti illustrato ieri sera nel corso del Consiglio comunale, dall'assessore alla cultura Pier Luigi Facchini, il progetto culturale "Giovani cittadini".

Un progetto importante in una realtà dove sono 11.236 i lughesi con meno di trent'anni di età: 6011 maschi e 5225 femmine. Un dato che va raddoppiato se si considera il ruolo che Lugo svolge come centro di servizi nel comprensorio. Un alto livello di scolarizzazione a cui corrisponde difficoltà nel trovare lavoro. Fra coloro che incontrano maggiori difficoltà troviamo i laureati, seguono i diplomati che hanno conseguito titoli di scarso interesse per le aziende della zona. Buone le opportunità per i diplomati dell'Isti e dei profili tecnici.

L'avvio di attività imprendi-

toriali, che potrebbe interessare molti giovani e che costituirebbe la vera novità del sistema produttivo locale, incontra difficoltà sia rispetto alle risorse da destinare all'investimento iniziale, sia per le complessità burocratiche che di insediamento.

“La politica giovanile - ha detto Facchini - sarà rappresentata da un coinvolgimento anticipato delle giovani generazioni nella predisposizione a loro misura dell'ambiente nel quale dovranno vivere. La strategia da adottare consiste, in primo luogo, nella predisposizione o nel riorientamento di infrastrutture che consentano l'impianto delle iniziative dei giovani”.

Quattro sono gli obiettivi indicati nel documento: la cittadinanza quale diritto irrinunciabile; la globalità contro ogni forma di esclusione; i luoghi dove crescere quali palestre di libertà; la produzione di ricchezza come assunzione di responsabilità verso il benessere proprio ed altrui. Fra le azioni da attivare troviamo, ad esempio,



*Si pensa a un centro con una saletta per proiezioni, conferenze, laboratori e computer Locali per lo studio*

Pier Luigi Facchini, assessore comunale alla Cultura

quelle volte a stimolare le forze politiche, sindacali, l'associazionismo e le imprese a fare spazio ai giovani ad ogni livello, oppure quelle volte a stimolare forme di autorganizzazione dei giovani, anche sperimentali. E, ancora, è necessario mettere a punto una nuova metodologia nella gestione degli inter-

venti assistenziali, promuovere una politica della casa. Nel capitolo riguardante “I luoghi dove crescere” troviamo il progetto del Centro giovani, che prevede la realizzazione di una saletta per videoproiezioni e videoconferenze, con laboratori in cui i giovani potranno far emergere la loro creatività attra-

verso la pittura, la modellazione, la scrittura e la musica. Il Centro sarà dotato di computer collegati, tramite una rete a fibre ottiche, con Palazzo Trisi per l'utilizzo delle tecnologie informatiche e multimediali (Internet). Saranno disponibili anche locali per lo studio e la conversazione.

Uno degli obiettivi principali del Centro dovrà essere quello di collaborare con scuole e associazionismo. La spesa di 80 milioni servirà al finanziamento dei lavori di installazione del servoscala adatto al trasporto di persone su sedia a ruote, ai lavori di collegamento a Palazzo Trisi e ai lavori di insonorizzazione della sala per esercitazioni musicali e di revisione dell'impianto elettrico.

Un secondo intervento prevede il potenziamento delle attività da realizzarsi al centro Ca' Vecchia di Voltana. Infine, nel quarto obiettivo, dal titolo “produttori di ricchezza”, troviamo alcune iniziative per aiutare i giovani che intendono avviare nuove imprese.

DA DOMANI IN MOSTRA LE OPERE DI 13 GIOVANI ARTISTI

## L'ultima generazione

Due i luoghi dell'esposizione: le Pescherie e Casa Rossini

Sarà una mostra completamente dedicata i giovani, come si può desumere dal titolo “Ultima generazione 2”, quella che si terrà a Lugo da domani, sabato, al 30 novembre. L'esposizione, allestita nei locali delle Pescherie della Rocca e di Casa Rossini, è promossa dall'assessorato comunale alla cultura ed è curata da Aldo Savini. Per la composizione di “Ultima generazione 2” sono stati invitati tre critici locali (Maria Rita Bentini, Serena Simoni e Giancarlo Papi) ai quali è stata data libertà di scegliere e presentare quattro giovani artisti, ritenuti i più avanzati e promettenti.

La mostra, che si aprirà domani alle 17 alle Pescherie della

Rocca prima, poi a Casa Rossini, si svolge a due anni dalla prima ricognizione della realtà giovanile nel territorio, allora intitolata “Ultima generazione”. Quella mostra fece emergere una realtà sommersa di giovani che, pur operando tutti nella provincia di Ravenna, e provenendo dalle stesse scuole (liceo artistico, istituti d'arte e accademie di Ravenna e Bologna) erano per ispirazione poetica e per soluzioni tecniche alquanto lontani tra loro, anche se non incompatibili.

Perché una mostra interamente dedicata ai giovani. Risponde Aldo Savini: «Le occasioni e gli spazi riservati ai giovani sono alquanto limitati e il sistema dell'arte è sottoposto a

regole e meccanismi dettati molto spesso da fattori extrartistici. Credo perciò sia utile procedere nel tempo a ricorrenti indagini sulla situazione artistica giovanile in Romagna».

“Ultima generazione 2” propone le opere di tredici artisti: Francesco Bocchini, Giuseppe Navacchi, Cinzia Ortali, Giulia Ricci, Sabrina Foschini, Andrea Guastavino, Luca Piovaccari, Gloria Salvatori, Stefania Galeati, Vincenzo Izzo, Maria Donata Papadia, Fabrizio Rivola e Annalisa Cattani. La mostra rimarrà aperta fino al 30 novembre con i seguenti orari: feriali dalle 16 alle 18.30, festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.30 (lunedì chiuso).

Corbisera F/M

**Dopo l'apertura della mega struttura, piovono le critiche dei commercianti del centro storico. Contro il Comune e le modifiche alla viabilità che conducono all'Iper e trascinano i clienti fuori dalla città. Tra le lamenti però, trova spazio anche qualche "mea culpa".**



# Tutte le strade portano all'Iper

Venerdì 31 ottobre, pomeriggio prefestivo. Il portico del Pavaglione è semideserto. Una immagine desolante, anomala. Poca gente, forse per il freddo, forse per l'Iper. I commercianti soffrono lo scarso passaggio ma si limitano ad osservarlo criticando una amministrazione che non li aiuta e quanti di loro non riescono a superare l'individualismo che impedisce di collaborare ad un progetto comune allo scopo di attirare gente e rendersi competitivi. «La situazione da quando ha aperto l'Iper, si è modificata e anche tanto», sottolinea il titolare dell'Antica Drogheria Bacchini. Fra caramelle, dolci e altre stuzzicherie ricorda l'esperienza ormai trentennale vissuta nel commercio e a contatto con l'amministrazione. «In 27 anni di incontri, prima come proprietario del Bar Jolly ora con il negozio, ho accumulato soltanto pile di carta. Da tempo chiediamo più illuminazione, una pavimentazione decente, un po' di verde. Niente. Ora con l'Iper e le modifiche introdotte alla viabilità che ti spingono fuori dal centro il passaggio è calato. Certo, fra operatori si potrebbe fare qualcosa ma è difficile mettersi d'accordo. Uno la vede in un modo, gli altri in un altro». Problemi di prospettive. «L'acquisto sotto il Pavaglione è per impulso», spiega Livio Zauli, dell'omonimo negozio di abbigliamento intimo. «Uno gira, vede qualcosa che gli interessa e lo compra. E' per questo che è importante mantenere viva

l'affluenza. A livello di vendita non soffro la concorrenza dell'Iper perché i miei articoli si differenziano per qualità. Il punto è un'altro: le responsabilità che gravano sull'amministrazione nell'aver deviato il centro del commercio convogliandolo sulla nuova struttura attraverso le modifiche indotte alla viabilità. L'unica cosa da fare era non dimenticare quelli che già c'erano e proporre un accesso facilitato al centro. In quando a noi operatori, faremo qualcosa anche se è difficile essere competitivi. In fondo ora, siamo succubi dell'Iper». Proposte scarse, collaborazioni deludenti. «Qualche anno fa abbiamo provato ad associarci - ricorda l'unico fruttivendolo del Pavaglione - ma non ci siamo mai riusciti. Speriamo di poterlo fare in futuro, soltanto che ci si pensa solo quando è troppo tardi e si è toccato il fondo. Qui ormai passeggia poca gente. Non ci sono parcheggi ed i vigili non perdonano nemmeno per soste temporanee. Forse - prosegue - l'errore del Comune è stato fare l'Iper in centro». Il dubbio è lo stesso dei proprietari della "Casa del caffè". «Inizialmente la sua posizione doveva essere un vantaggio. In realtà, con i problemi di intasamento al traffico che provoca è più un danno. Speriamo che l'amministrazione ci abbellisca il piazzale e il portico. Noi commercianti non abbiamo fatto molto, è vero, ma non siamo nemmeno stati incentivati a farlo. Un po' di colpa è da parte di entrambi.

Quando anni fa noleggiammo la pista di pattinaggio su ghiaccio, il comune toglieva la corrente per darla al Teatro. L'acqua si scioglieva e rendeva inservibile la pista». Oltre il danno anche la beffa. «La bolletta - dicono - era comprensiva anche del consumo del Rossini». Un tiro mancino o una presa in giro, secondo le opinioni. Come quello dei permessi per l'apertura pomeridiana dei negozi in contemporanea al mercatino dell'antiquariato. «Per ottenerla abbiamo sudato anni - conferma la titolare de "La Calza" -. Ora, dopo mesi che non la richiedevamo più perché ci eravamo stufati, ce l'hanno accordata soltanto per consentire l'apertura dell'Iper. Dal Comune non ti puoi aspettare niente», aggiunge sfiduciata. «Servirebbe al contrario, più partecipazione da parte dei commercianti. Alcuni non riescono a capire che i tempi sono cambiati. Con poco potremmo riuscire, se tutti fossero d'accordo, a organizzare qualcosa di carino e interessante. Come in Via Baracca dove gli operatori ogni tanto si trovano e decidono». Via Baracca, l'altra grande direttrice del commercio lughese. I negozianti sono riusciti a consorzarsi in un marchio comune che sponsorizza le iniziative concordate. Nulla di esaltante, prova però di un pizzico di iniziativa in più rispetto ai colleghi del Pavaglione. «Anche noi abbiamo accusato il colpo - riflette Carlo della cartoleria Minerva -. Ora si registrano facilmente momenti di silenzio

lungo la strada, dovuti forse agli effetti connessi alla recente apertura dell'Iper. Con la struttura si è venuta ad aggiungere una voce concorrenziale di rilievo per i forti sconti proposti sui libri e sul reparto dedicato alla scuola. In futuro credo che sarà sempre più difficile per noi». Condivide la sensazione Roberta di Max & Co.: «Al momento non abbiamo notato variazioni particolari anche se - precisa - può sempre cambiare qualcosa. In occasione delle festività natalizie, ad esempio, i clienti potrebbero preferire una passeggiata al coperto, al caldo dell'Ipercoop, invece che al freddo in giro per vetrine». Altri operatori più cauti, preferiscono rinviare le loro impressioni a tempi più maturi. Lo fa Luca, titolare della profumeria Saiani, che non vede di buon grado la nascita dell'Iper ma crede che «sia troppo presto formulare giudizi»; lo sottolinea il referente di Divarese calzature che dichiara di non poter formulare «pensieri e opinioni particolari». L'ottica Nerio al contrario, pur specificando di non essere concorrente con l'Iper per il genere di articoli che propone, non può evitare di notare «come questa struttura appaia comunque distaccata dalla realtà lughese. Probabilmente - continua il titolare - non si sta tenendo conto di molti aspetti riguardanti la viabilità e l'ordine cittadino che avrebbero dovuto essere presi in considerazione a priori». La partita, ad ogni modo, resta aperta.

Martina Rossi e Marco Pirazzini

# Omaggio a Donizetti

**Con la messa in scena della "Parisina" si apre, il 21 novembre, la stagione lirica del Rossini di Lugo. Un cartellone di transizione che prelude l'avvio di una nuova direzione artistica formata da un compositore e due musicologi.**

Lugo. Stagione "di transizione", quella lirica (l'undicesima) del teatro Rossini, ma solo per quanto riguarda l'assetto organizzativo di cui è emanazione.

Infatti, dopo una lunga gestione artistica, peraltro assai fruttifera, affidata al regista Antonio Tagliani, il Comune di Lugo ha deciso di cambiare orientamento a favore di un comitato scientifico formato dal compositore Antonio Ferrari, e dai docenti universitari Lorenzo Bianconi e Paolo Fabbri. L'insediamento vero e proprio, però, avverrà nei prossimi mesi, in tempo per allestire la programmazione '98 - '99. Per quella ormai alle porte, una transizione, appunto, con il Comitato che ha solamente indicato i titoli, mentre la realizzazione è rimasta appannaggio di Antonio Tagliani.

Due le opere prodotte dal Rossini, più un concerto di arie ed ouverture. Si parte il **21 novembre**, (ore 20.30, **repliche il 23**, alle 16, e il **25**, sempre 20.30), con una opportuna celebrazione donizettiana nel bicentenario della nascita del compositore bergamasco.

In scena, assente da quasi trent'anni in Italia, la *Parisina*, per la regia di Stefano Vizioli (uno dei migliori registi lirici italiani, già dietro le quinte del *Barbiere di Siviglia* a Ferrara diretto da Claudio Abbado) e l'impianto scenico di Ulderico Manani. Giovane ma già affermata in ambito nazionale la compagnia di canto che vede in *Sonia Dorigo* la nuova Parisina (coraggiosa nel misurarsi in un ruolo che, oltre a presentare alcune vette di particolare difficoltà tecnica, fu reso celebre da una memorabile interpretazione di Montserrat Caballé nel 1974 al Metropolitan di New York), affiancata da *Amedeo Moretti*, *Carmelo Corrado Caruso* (già applaudito, lo scorso anno a Lugo, ne *Il matrimonio segreto*), *Davide Rocca* ed *Elena Belfiore*. Sul po-

dio, alla guida dell'Orchestra del teatro Rossini e del Coro Master di Piacenza, il milanese *Paolo Carignani*, già assistente del massimo direttore donizettiano del nostro secolo, *Gianandrea Gavazzeni*, nonché direttore dell'ultima recita di *Aviatore Drò* di Pratella, due anni fa sempre a Lugo. *Parisina*

è una tragedia lirica in tre atti su libretto di Felice Romani dal poema omonimo di Lord Byron, lo stesso che ispirò ottant'anni più avanti *Gabriele D'Annunzio* e *Pietro Mascagni* per una (for-



Le prove della "Parisina" al Rossini di Lugo

## Semaforo fra le vie Piratello e Brignani

Sono iniziati i lavori di installazione del nuovo impianto semaforico nell'incrocio fra le vie Piratello e Brignani. L'intervento di ottanta milioni circa, verrà completato con l'esecuzione delle opere di illuminazione e di asfaltatura di Via Brignani nel tratto a Nord della Piratello, fino alla via Michelangelo. Fino al termine dei lavori, previsto a fine mese, la circolazione sulla Brignani nel tratto compreso fra la Piratello e la Pescantini, sarà sospesa. I veicoli saranno deviati nelle vie limitrofe ad esclusione di quelle dei residenti, con i quali la Direzione dei lavori prenderà accordi preventivi.

## A Lugo c'è Carlo Lucarelli

La rassegna letteraria 'Bibliopolis' torna a far tappa a Lugo. Oggi, alle 16.30, nei locali del liceo classico è in programma l'incontro con lo scrittore di libri gialli e 'noir' Carlo Lucarelli, e con Chiara Belliti, responsabile della collana 'I corti' delle edizioni E.Elle. Sarà presente anche l'assessore comunale alla cultura Pier Luigi Facchini.

## LUGO

illustrato in Consiglio comunale progetto per i giovani

È stato illustrato ieri sera in Consiglio Comunale, dall'assessore alla cultura Pier Luigi Facchini, il progetto culturale "Giovani Cittadini", mirato a coinvolgere anticipatamente i giovani - ha detto Facchini - "nella predisposizione a loro misura dell'ambiente nel quale dovranno vivere".

se) più nota *Parisina* rappresentata nel 1913 alla Scala. Il lavoro di Donizetti, invece, andò in scena il 17 marzo 1833 al teatro della Pergola di Firenze, con un successo favoloso, pari a quello, già incredibile, dell'*Elisir d'Amore* («la prima sera, fù chiamato dal pubblico ben 10 volte» commenta stupefatto lo stesso Donizetti).

In breve, la trama: Azzo, duca di Ferrara, già assassino della prima moglie, sospetta che Parisina, la giovane consorte, lo tradisca con Ugo, suo amico d'infanzia e uomo d'armi. Accecato dalla gelosia, dopo aver spiato la moglie mentre nel sonno invoca il suo amore per Ugo, trucida quest'ultimo, nonostante venga a scoprire che si tratta di suo figlio. E Parisina muore di dolore accanto al cadavere del giovane.

La stagione proseguirà il **18 dicembre** con il concerto dell'*Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna* diretta da *Giovanni Veneri*, con musiche di Tchaikovsky, Johann Strauss e Giuseppe Verdi.

Il **20, 22 e 23 marzo**, seconda produzione lirica, dedicata, in questo caso, alle espressioni contemporanee, con la prima esecuzione assoluta di *Rituale*, opera da camera in due atti di *Lamberto Coccoli* (che pure dirigerà l'esecuzione) su testi di Sebastian Schloessing; immagini e regia di Theo Eshetu.

Per informazioni, biglietteria del teatro Rossini, tel. (0545) 38542, o Servizio Teatro del Comune di Lugo, (0545) 38540.

Alessandro Emiliani